

## SULLE TRACCE DEL PICCOLO POPOLO

A cura di gaetano Barbella



Illustrazione 1: Tratto da *Il segreto degli Gnomi*, edizione Rizzoli

«Il 19 dicembre trovammo nella cassetta delle lettere i biglietti ferroviari per Kemijärvi via Bentheim, Brema, Odessa, Copenhagen, Stoccolma, Haparanda e Rovaniemi.

Su un pezzettino di corteccia de betulla, bianca come neve, spiccavano le parole incise a mano, a caratteri minuti ma eleganti: “Venite dobbiamo discutere con voi di questioni importanti!”. Era di certo un messaggio degli gnomi, che non potevamo in alcun modo ignorare...».

È l'inizio di un bel libro, *Il segreto degli Gnomi*, edizione Rizzoli. I due autori, Rien Poortvliet e Wil Huygen, parlano di un favoloso viaggio nella Lapponia ove incontrano gli gnomi del suddetto messaggio che si dimostrano assai industriosi...

Ma non è di questo viaggio che intendo parlarvi, bensì di un altro, per trovarci *Sulle tracce del Piccolo Popolo* che è quello in cui fanno parte, tra altri, gli gnomi suddetti.

### Il piccolo popolo

**Gnomi, elfi, orchi, troll, fate, folletti, streghe, unicorni, draghi, ondine, spiriti del bosco:** ecco il “Piccolo Popolo” che nel folklore britannico indica il mondo delle creature dette *Fairies*. Ma questo mondo valica le antiche credenze e il folklore dei britannici e limitrofi. Per esempio esaminando il termine “Fata”, si riscontra che deriva dall’antico “*faunoe o fatuoe*” e che significa creatura selvatica, abitante del mondo naturale. Tuttavia è anche un termine che deriva dal latino “*fatum*”, cioè destino, ed era associato alle “*Parche*” (o *Moire*). Sappiamo che queste erano divinità che filavano sul fuso i fili del destino umano, arrotolandolo sul rocchetto, per tagliarlo infine con le forbici al giungere dell'ora stabilita.

Oggi questo “*Popolo*” sussiste ancora in certe pratiche religiose neopagane, la più popolare delle quali è

denominata Wicca, una religione che venne presentata per la prima volta nel 1954 attraverso gli scritti di un ex funzionario pubblico britannico esperto di esoterismo, Gerald Gardner. Poi di altre religioni neopagane è da menzionare il Druidismo o Celtismo, una continuazione celtica, infine l'Odinismo, che è basato sul vecchio Paganesimo nordico e che ebbe origine in Australia nel 1936, con la fondazione della Chiesa odinista da parte di Alexander Rud Mills.

Dal punto di vista teosofico, nel XVI° secolo, Paracelso si occupò del *Piccolo Popolo* ovvero di una popolazione di spiriti chiamati *elementali*. Sono spiriti della natura associati ai quattro elementi: *aria*, *acqua*, *terra*, *fuoco*. Gli *elementali* dell'aria sono chiamati *silfidi*, quelli dell'acqua sono le *ninfe*, quelli della terra gli *gnomi* e quelli del fuoco sono chiamati *salamandre*. Questi quattro tipi di spiriti sono fatti di carne e sangue come gli esseri umani, ma non hanno anima e possono muoversi velocemente come i "puri spiriti".

Per ciò che riguarda la natura fisica degli *spiriti elementali*, come già menzionato sopra, ci si riferisce alle tradizioni nordiche e medioevali, dove si credeva che i *Trols*, le *fate*, gli *gnomi*, i *folletti* ecc. non fossero di materiale eterico, ma come gli esseri umani possedessero un corpo fisico, fatto di carne e sangue.

Infatti, nel medioevo, quando l'umanità conservava ancora un legame molto stretto con i mondi invisibili e viveva a stretto contatto con la natura, queste creature, erano viste come piccoli esseri reali, proprio come se fossero di carne e sangue.

Le fiabe delle *fate* e degli *gnomi*, per noi si riferiscono a esseri fantastici, ma in quel periodo no, era normale incontrarli e crederli con un corpo materiale come il nostro, soltanto con fattezze diverse e senza un'anima, che era posseduta soltanto dal genere umano. Tant'è che si credeva, che gli *gnomi* scomparissero all'improvviso dalla vista dell'uomo per paura o timidezza.

Si pensa, che per descrivere gli *elementali*, Paracelso si sia servito delle leggende e superstizioni di molti paesi. In passato si credeva molto di più agli *elementali*. Si pensava, infatti, che tutto ciò che era stato creato – alberi, fiori, fiumi, campi, colline, nuvole – avesse uno spirito. Questa credenza era chiamata *animismo*, dalla parola latina anima, che significa appunto *vita*, *soffio vitale*, *spirito*. Gli Indiani del nord dell'America sono animisti: credono che gli animali e tutto ciò che c'è in natura, abbia un'anima o uno spirito, come quello delle persone.

Ma l'accento alle *Fate*, associate alle *Parche* del mondo latino, anch'esso pagano e poi assorbito dalla nuova religione del cristianesimo, fa pensare. Anzi fa sorgere l'idea che il *Piccolo Popolo*, o *elementali*, sia stato soggetto ad un esodo nel corso dei millenni fino ad oggi, pur mantenuti in una certa misura in vita, ma in bilico incerto, dalle attuali pratiche religiose della menzionata Wicca ed altre.

Ecco che si profila lo scopo che mi sono proposto di esporre, in base a certe mie supposizioni, che è di percorrere un possibile itinerario, percorso nel tempo fino ad oggi dal "*Piccolo Popolo*" e capire dove rintracciarlo. Seguirà, un mio commento rilasciato ad un blog, col quale aprirò un interessante spiraglio su questo tema.

## Esodo del piccolo popolo

Un mio commento al post di [WiccaNews blog](#), [1]  
«Le domande più comuni sulla Stregoneria, Wicca e il Paganesimo»

27.01.2008 alle ore 15:11

Caro ddrwydd,

tempo addietro ho avuto il piacere di essere ospite del tuo blog attraverso alcune mie cose, sulla piramide di Cheope, sulla sezione aurea, sul Cristianesimo ed altro.

Oggi leggendo il post a commento, che spazia a tutto campo sulla Stregoneria, Wicca e il Paganesimo, mi è venuta voglia di esprimere delle mie opinioni sulla Wicca in particolare.

Come premessa mi limito alla Wicca celtica, la corrente che ha origine dagli antichi culti del popolo Celtico, molto diffusa in Irlanda, Galles, Scozia, sovrapponendosi in alcuni casi ai riti Teutonici. Si potrebbe dire che dalla Wicca celtica si siano generate tutte le altre Wicca. E' molto legata alla Terra ed

alle sue energie e ai 4 elementi. Utilizza molto le Rune, la magia e fa leva sul rispetto della Natura e il Piccolo Popolo. Di qui - ai fini della mia iniziativa del commento in questione - per arrivare a noi europei, il potersi collegare al mondo Occidentale in evoluzione plasmato fino ad oggi dal Cristianesimo che si è ispirato, tra l'altro, appunto ai culti pagani celtici per convertire le loro festività in forma cristiano cattolica. Prova ne è, per esempio, che la Dea Brigit dei Celti è diventata santa Brigida.

Approfondendo la mia opinione, in particolare, sul *Piccolo Popolo* della Wicca celtica, la mia esperienza personale di studioso ricercatore del mondo dell'insolito mi porta ad esprimere queste idee.

È mia convinzione che se si cerca di trovarne le loro tracce epocali, immaginando che siano come si racconta di esso, è impresa vana. Nella fantasia magari sì, però alimentando anche storie adatte per far fare cassetta a scrittori tutt'altro che disposti al sano esoterismo, e di qui a produttori del cinema, della TV e del mondo del web.

Ma io credo che gran parte di questo *Piccolo Popolo*, sia transfugato nel tempo per necessità nel mondo della materia, come dire nel mondo dei "morti". Nulla togliendo a non pochi cultori e professanti di antichi culti pagani in cui si pensa che sia possibile far sopravvivere il *Piccolo Popolo*.

Anzi, direi che è cosa buona, ma è vana se non ci si aggancia al presente pervaso dalla Tecnica di cui tutti si avvalgono. E come?

Cominciando a pensare che proprio attraverso la Tecnica si ha modo di ritrovare il *Piccolo Popolo*, anche se non più riconoscibile perché trasformato in numeri e linee per appartenere al mondo della Scienza Matematica per primo. Di qui un infinito seguito distribuito nelle altre Scienze per *vivificare* a loro modo la materia e fornire così "organi" in forma di "supporti" artificiali all'uomo, come una delle ultime novità, l'orecchio bionico per esempio.

Manca a questo mitico *Popolo*, ciò che conta più di ogni altra cosa per loro, una miracolosa "resurrezione", ma è una preziosità che giova all'uomo stesso per sollevarlo dall'aridità spirituale-animica in cui versa oggi e che lo sta portando allo stato della stessa materia in cui si rifugiarono per forza maggiore nel mito, quelli del *Piccolo Popolo* in questione. Con l'atroce prospettiva di dipendere da essa, anziché riaffermare l'antica supremazia basata sul senso di giustizia e compassione propria dell'umano.

Ma come generare la nuova coscienza umana perché si disponga a "ospitare" con rispetto questo *Popolo*?

Secondo me, moderando l'uso dei "bianchi grembiuli di pelle", tanto per cominciare, in relazione al mondo Occidentale. Mi riferisco all'istituzione di essi da parte dell'antica *Arte dei Liberi Muratori*, da tempo divisi in Logge Massoniche, che si è sempre servita di simbolici *utensili*, come compassi, squadre, livelle, fili a piombo ed altro per erigere le loro cattedrali dello Spirito di Dio. Ma è solo la punta di iceberg di attività esoteriche di ogni genere.

Nell'antico passato c'era armonia fra l'uomo *massone* e i fedeli *servitori-utensili* attraverso cui il *Piccolo Popolo* si adoperava con ingegno a far progredire la mente umana addottorandola così a nuove discipline scientifiche per il suo bene e quello del creato ad essa soggetto. Ma andando avanti nel tempo fino ad oggi, le cognizioni così acquisite sono servite sempre meno per fini altruistici di bene, come doveva essere per giuramento di ogni apprendista al suo esordio nell'esercizio dell'*Arte Regia*.

Insomma, c'è da chiedersi con senso di responsabilità da dove proviene la cultura dell'uomo d'oggi ed in particolare come si è formata nel tempo l'intelligenza umana, ossia quali sono stati i "supporti" in seno alla materia biologica umana.

Ho ben ragione di proporre una riflessione così predisposta, poiché accurati miei studi ne costituiscono la prova inequivocabile. Vedasi, in particolar modo, un paio di saggi fra i diversi esposti nel mio sito "[Il geometra pensiero in rete](#)" [2] e in diversi altri siti amici. Si tratta del saggio "[Alle radici dell'intelligenza matematica](#)" e "[Sphere Packing](#)" che raccomando di leggere attentamente.

Cordiali saluti,

Gaetano Barbella

## Note aggiuntive di commento

Agganciandomi alla succinta esposizione iniziale sul *Piccolo Popolo*, mette sulla via il *passaggio* pagano celtico a quello dei latini, cosa che lascia adito a dei radicali cambiamenti di stato d'essere. Di questa ipotetica fase evolutiva del *Piccolo Popolo* sembra trapelare una visione della preistoria frammischiata da presunte realtà extraterrestri che nel tempo, fino ad oggi, destano interessi morbosi persino di autorità militari. Di questo se ne parlerò nella seconda parte, che vi proporrò di leggere nel prossimo articolo (cui seguiranno altri due), attraverso una visione della preistoria verso il futuro in un libro del 1969 sempre attuale.

In quanto al ravvisato *passaggio* pagano celtico-latino, vale ciò che ho già detto nel commento suddetto. Ossia «che gran parte di questo *Piccolo Popolo*, sia transfugato nel tempo per “necessità” nel mondo della materia, come dire nel mondo dei “morti”», non solo per dar corpo alla materia biologica rendendola gradualmente intelligente, ma “anzitempo” per perfezionare “tecnicamente” il pianeta Terra attraverso i quattro elementi. Da qui il racconto biblico della creazione, oltre a tanti altri testi sacri. Di questo risvolto tecnologico ne parlo intimamente nei saggi “[Sul terzo giorno. Prima parte](#)” e “[Sul terzo giorno. Seconda parte](#)”. [2]

## Gli extraterrestri torneranno



*Illustrazione 2: Tempio delle grotte di Ellora in India.  
Visione di una Vimana scolpita nella roccia.[3]*

Una visione della preistoria verso il futuro  
in un libro del 1969 sempre attuale

«Gli dei della tenebrosa preistoria hanno lasciato tracce innumerevoli, che solo oggi possiamo leggere e decifrare poiché il problema della navigazione spaziale, ai nostri giorni così attuale, per i terrestri già non si poneva più da migliaia d'anni.

Noi infatti affermiamo decisamente che nella più remota antichità i nostri antenati ricevettero visite dal cosmo. E anche se oggi non sappiamo quali fossero queste forze intelligenti extraterrestri, e da quale lontana stella scendessero, affermiamo tuttavia che questi “stranieri” distrussero una parte dell'umanità di allora e procurarono un nuovo, e forse il primo, *homo sapiens*.

Quest'affermazione è sconvolgente:

distrugge la base stessa su cui è stato costruito il nostro mondo del pensiero, che ci sembra così perfetto.

Ebbene: questo libro ha il compito di fornire le prove atte a dimostrarla.».

Così concludeva Erich von Däniken, l'introduzione del suo libro del 1969, *Gli extraterrestri torneranno*, della Ferro Edizioni, Milano. Egli racconta in forma suggestiva di «“Dei” e uomini che si accoppiano volentieri»; di «visioni di strani veicoli»; di «uno primo rapporto sulla terra vista da un'astronave». Insomma sorgono in lui imperiose domande come queste: «i cronisti di simili cose avevano tutti la stessa fantasia stravagante?», «come si scoprivano i pianeti celesti senza telescopio?».

Ma sono basilari le domande: «vi sono nel cosmo esseri viventi simili all'uomo?», «è possibile lo sviluppo della vita in assenza di ossigeno?», infine «esiste la vita in ambiente mortale?».

In quanto ai cronisti delle suddette rivelazioni – rileva l'autore – è davvero difficile sostenere che fossero disposti a fantasie stravaganti. «Come sapeva, per esempio, il cronista del *Mahabbarata* che può esistere un'arma capace di condannare un paese a dodici anni di sterilità? Che è così potente da uccidere i nascituri nel grembo delle loro madri?»

L'antico poema epico indiano, che va sotto il nome di *Mahabbarata*, è più vasto della Bibbia, e, anche con una valutazione molto prudente, il suo nucleo centrale risale ad almeno 5.000 anni fa. Vale la pena di leggerne qualche pagina con nuovi occhi.

Non possiamo meravigliarci quando leggiamo nel *Ramayana* che le *vimana*, [3] ossia macchine alate, navigavano a grandi altezze con l'aiuto di argento vivo e di un grande vento propulsore. Le *vimana* potevano percorrere infinite distanze e navigare dal basso verso l'alto, dall'alto verso il basso e orizzontalmente da un punto all'altro. Invidiabile manovrabilità di quelle astronavi!...

«Nel *Mahabbarata* si trovano dei dati numeri così precisi da dare l'impressione che l'autore sapesse esattamente quello che diceva. Descrive con orrore un'arma che poteva uccidere qualsiasi guerriero portasse sul suo corpo del metallo: se i guerrieri venivano informati in tempo dell'uso di quest'arma, si strappavano dal corpo ogni pezzo di metallo che portavano, balzavano in un fiume e lavavano a fondo se stessi e tutto ciò che avevano toccato. E non a torto, come ben sa l'autore, perché l'arma aveva l'effetto di far cadere tutti i capelli e le unghie delle mani e dei piedi. Ogni vivente, egli si lagna, diveniva pallido e debole.»...

Ma l'elenco di racconti del genere è davvero nutrito, così ricco di avvincenti esposizioni corredate da prove inoppugnabili e poi, ad un certo punto, Erich von Däniken si occupa del presente per portarsi verso il futuro, per rispondere alla domanda posta col titolo del libro. Quasi a profetizzare, e non tanto domandare, se «Gli extraterrestri torneranno».

Egli si chiede: «Ci sono stati nella più remota antichità esseri extraterrestri che dalla profondità del cosmo hanno visitato la Terra? Vi sono in qualche parte dell'Universo esseri intelligenti che cercano di porsi in contatto con noi? La nostra era, con le sue invenzioni che aprono vertiginose prospettive per il futuro, è dunque così terribile? Si dovrebbero tener segreti i più audaci risultati delle ricerche?».

Ma altre domande incalzano fino a giungere all'idea di una necessità ineluttabile. «È per l'uomo una necessità ineluttabile impegnarsi con tutte le forze a prevedere ed esplorare il futuro. Senza questo studio del futuro non avremmo forse alcuna possibilità di risolvere gli enigmi del nostro passato. Chi sa se nei campi di scavi archeologici non giacciono ai nostri piedi le chiavi per decifrare il nostro passato? e forse noi le calpestiamo senza accorgercene perché non sappiamo riconoscerle...

Per questo appunto abbiamo proposto l'istituzione di un “anno utopistico-archeologico”. Come non possiamo credere a occhi chiusi ai dogmi dei vecchi schemi mentali, così non pretendiamo che il mondo “creda” alle nostre ipotesi. Tuttavia aspettiamo e speriamo che presto sia maturo il tempo in cui si possano affrontare senza preconcetti gli enigmi del passato, col sussidio della più raffinata tecnologia.

Non è colpa nostra, se nell'Universo esistono milioni di altri pianeti...

Non è colpa nostra, se l'antica statua giapponese di Tokomai, che risale a parecchie migliaia di anni fa, presenta nell'elmo cerniere e feritoie moderne...

Non è colpa nostra, se il rilievo in pietra di Palenque esiste...



Non è colpa nostra, se l'ammiraglio Piri Reis non ha bruciato le sue antiche carte...

Non è colpa nostra, se gli antichi testi e le antiche tradizioni della storia umana contengono tante assurdità...

Ma è colpa nostra se, pur sapendo tutto ciò, non ci facciamo caso e non lo prendiamo troppo sul serio.

L'uomo ha davanti a sé un grandioso futuro, che supererà ancora il suo grandioso passato. Noi abbiamo bisogno della ricerca spaziale e della ricerca del futuro, e del coraggio di affrontare progetti che sembrano impossibili.

Ad esempio il progetto di un'esplorazione concertata del nostro passato, che può offrirci preziosi ricordi del nostro futuro. Ricordi che allora saranno dimostrati e, senza la necessità d'un appello a un atto di fede, illumineranno la storia dell'umanità. Per il bene delle future generazioni.».

## Note aggiuntive di commento

Forse ci sarà consenso nei lettori con la mia idea, secondo la quale la tremenda narrazione del *Mahabbarata* si possa riferire ad una vera e propria persecuzione di un primordiale popolo terrestre che tanto porta a pensare che si tratti del *Piccolo Popolo*. Per capire bene lo stato di queste cose dei primordi della popolazione terrestre, credo che lo si possa paragonare a quello della persecuzione sistematica degli ebrei e non solo, da parte dei nazisti durante il passato conflitto mondiale. Si tratta in entrambi i casi di una pulizia etnica, come pure lo fu per i dalmati istriani con le "foibe" assassine subito dopo lo stesso conflitto.

Prego di riflettere sulla descrizione del presunto eccidio descritto nel *Mahabbarata*, fatto che ritengo utile ripetere di seguito: «...*Descrive con orrore un'arma che poteva uccidere qualsiasi guerriero portasse sul suo corpo del metallo: se i guerrieri venivano informati in tempo dell'uso di quest'arma, si strappavano dal corpo ogni pezzo di metallo che portavano, balzavano in un fiume e lavavano a fondo se stessi e tutto ciò che avevano toccato. E non a torto, come ben sa l'autore, perché l'arma aveva l'effetto di far cadere tutti i capelli e le unghie delle mani e dei piedi. Ogni vivente, egli si lagna, diveniva pallido e debole.*»...

Il *metallo* – secondo me – va interpretato in modo esoterico in base alle concezioni yoga della costituzione occulta umana con i *sette centri eterici* e parallelamente, in base alla concezione alchemica, dei *sette metalli* appunto. Perciò ogni *vivente* dovendosene privare *diveniva pallido e debole*, come viene raccontato dal cronista del *Mahabbarata*. Di qui la conseguente *caduta edenica* sul piano della *dimensione eterica* e l'inizio inevitabile di un vivere prigionieri nella materia infera privi di capacità tali da farsi "notare", almeno, dai corpi umani che ne "ospitavano" una certa parte. Si tratta chiaramente del *Piccolo Popolo* frammentato e diviso dalla parte *vivente* attraverso i quattro stati della materia, ridotto così allo stato di *esseri elementali*, come descritto all'inizio del capitolo. Ma tutto ciò è anche una comprensibile concezione che fu necessaria per la creazione terrestre, così come ci viene narrato dai testi sacri delle varie religioni terrestri.

E degli extraterrestri cosa c'è da dire, al punto da porli in stretta relazione con i terrestri, ossia noi, e di conseguenza col il frammentato *Piccolo Popolo* ignoto quasi del tutto? Da un dialogo di un Forum di internet e alcune note introduttive, che sarà trattato di seguito, se ne parla con molto raziocinio, giusto in relazione ai noti fenomeni dei *Crop Circles*. I convenuti nel Forum sono concordi nell'attribuire tali fenomeni, come si vedrà, al *Piccolo Popolo*, ma qualcuno valuta anche la possibilità che siano invece gli extraterrestri a produrli...

## Piccolo Popolo e cerchi nel grano



*Illustrazione 3: Crop circles (cerchi nel grano).*

Tra vari *crop circles* (cerchi nel grano) ce n'è anche uno che raffigura il calendario Maya che sembra avere tutta l'aria di un segno profetico. Il calendario maya arriva fino al 2012, data per la quale è previsto un avvicinamento di Venere alla Terra, avvicinamento che secondo gli animisti provocherà un salto vibrazionale, un cambiamento.

Ci sono diverse teorie sui *cerchi nel grano*, una di questa sostiene che sarebbe proprio la Madre Terra a crearli per avvisarci che distruggendo l'ambiente stiamo andando incontro a catastrofiche conseguenze. Questa teoria abbraccia quella di Colin Andrews il quale ha incontrato gli Hopi (indiani che vivono negli aridi altopiani dell'Arizona d'America) che gli hanno riferito che la Terra è in difficoltà e che i pittogrammi sono un modo per parlare alle nostre coscienze: ci basterà osservarli per recepire il messaggio (in quanto i simboli vanno direttamente nell'inconscio). Qualcuno ci osserva e sta cercando di aiutarci. Ora non dobbiamo più pensare chi è che crea i cerchi nel grano. Non c'è più tempo. Ora dobbiamo solo recepire il messaggio. [5]

### Un dialogo di un Forum [6]

piccolo popolo e cerchi nel grano

Autore: Aelfwine (---.net.vodafone.it)

Data: 22-09-04 10:22

Ieri mi è capitato di guardare un programma dove parlavano dei cerchi nel grano e delle relative sfere di luce che produrrebbero tali disegni. Le spiegazioni che davano erano tra le più svariate: si andava dall'esperimento militare all'intervento alieno!

Ma la mia domanda è questa: cosa ci trovano di interessante i militari a disegnare figure geometriche per terra? oppure, perché gli alieni per comunicare si sarebbero inventati questo modo alquanto strano e poco...adatto alla comunicazione?

Continuando, nel programma, hanno poi fatto uscire un'ipotesi più "terrestre", ossia, l'intervento di campi elettromagnetici multidimensionali.... e io ho subito pensato: non può essere intervenuto il "Piccolo Popolo"? Queste "fantomatiche" sfere di luce non potrebbero essere una loro creazione o addirittura loro stessi? non dimentichiamoci che questi interventi (ricordo che solo il 30% dei cerchi comparsi finora è autentico) avvengono per la maggior parte (il 50%) in Inghilterra, molto vicino a Stonehenge!

cosa ne pensate?

Aelfwine

**Re: piccolo popolo e cerchi nel grano**

Autore: Viola (---.pool8254.interbusiness.it)

Data: 22-09-04 10:33

Anche io credo nella tua versione “Piccolo Popolo”. L’ho sempre pensata così e neanche a me convince molto la versione “Aliena”, tanto meno quella militare. Stando ad alcune convinzioni, il “Piccolo Popolo” “sarebbe Luce” che si manifesta agli uomini (ovviamente solo quando lo ritiene opportuno) sotto la forma di Fata, essere mostruoso o altro sulla base dell’idea mentale che l’uomo con cui è in contatto ha di esso. Questo potrebbe essere un elemento in favore di questa nostra teoria e spiegare la relazione “Cerchi nel Grano-Piccolo Popolo”. Ma chissà...

In ogni caso, io trovo stupendi i “Cerchi nel Grano”, al di là di chi li crea e del perché lo faccia.

E poi una fila di risposte e deduzioni, le più varie, come questa:

**Re: piccolo popolo e cerchi nel grano**

Autore: Aislinn (---.pool21345.interbusiness.it)

Data: 22-09-04 12:44

Per me se gli alieni comunicassero in questo modo di noi avrebbero capito ben poco! E' così materialista il nostro mondo che non si accorge della vera importanza di questi disegni.

Molti sono fatti dall'uomo, ma molti altri no.

Io credo che la terra comunichi direttamente con noi. Una cosa però non mi è chiara... Se veramente è la natura a fare questi disegni, perché si ritrovano sulle spighe delle mosche morte, attaccate al grano come fossero fuse ad esso? Può darsi che sia l'unico modo... un sacrificio. Non saprei.

Un “Cerchio nel Grano” mi è rimasto impresso... A parte il fatto che è enorme e perfetto e non ci sono impronte che portano fuori, esso è apparso in una notte in cui aveva piovuto moltissimo e c'era stata una tempesta incredibile proprio là... Allora, se veramente fosse uno scherzo, il burlone non credo avrebbe scelto proprio quella notte per mettere a punto il suo piano!

:smack) :ang)

E questa conclusiva:

**Re: piccolo popolo e cerchi nel grano**

Autore: FdL\_Jack (---.fastres.net)

Data: 22-09-04 13:11

Salve ragazzi...

Anch'io ho visto ieri la trasmissione Voyager su RAI2...

devo dire che è stata abbastanza interessante dato che hanno spiegato delle cose chimiche in maniera abbastanza semplice.

Ma come sempre hanno tralasciato molti particolari.

Studio i Cerchi nel grano da diversi anni e scartando una per una le varie ipotesi sono giunto alla conclusione che solo 2 sono quelle possibili, anche se una delle due mi sembra, nonostante tutto, molto più attendibile.

Partiamo dal presupposto che l’idea alquanto eccentrica di spiegare i “Crop Circle” con dei campi elettromagnetici o delle piccole trombe d’aria è davvero impossibile.

La perfezione di questi cerchi (che spesso sono dei veri e propri simboli) porterebbe a pensare che le trombe d’aria dovrebbero avere una mentalità propria. :bryo6)



L'idea che dei militari facciano esperimenti sui campi di grano disegnando tali figure è pressoché assurda, dato che questi simboli hanno spesso un significato ben preciso.

L'idea che un fungo (Come ieri ha detto il ragazzo del CICAP) possa aver creato tali figure è totalmente assurda.

La scelta di dare la colpa a degli esseri umani è stata valutata quasi subito anni e anni fa.

Ed era uscita la voce che in Inghilterra questi cerchi venivano creati da questi ragazzi che puntando un asse al centro del cerchio e legando una corda ad un'altra asse usavano il tutto come un gigantesco compasso.

Con l'altra asse poi sbattevano le spighe di grano in modo da piegarle.

Ma le domande che gli posero e a cui loro stessi non seppero rispondere erano:

1) Come facevano a spostarsi in tutto il globo terrestre per creare questi cerchi? (I cerchi sono venuti fuori anche in Italia, in Russia, in America, in Francia);

2) Quale tecnica usavano per fare quei disegni complessi che spuntavano in tante zone?

3) Come facevano a realizzare tutto ciò nella notte?

In realtà penso solo che quei ragazzi avevano cercato un modo per mettersi in mostra fingendo una gaffe mondiale.

Molti di voi comunque forse non sanno che molti di quei simboli che spuntano sui campi di grano sono simboli esoterici e provenienti da popolazioni antichissime, popolazioni che sembravano i padri assoluti di ciò che adesso siamo, popolazioni che millenni fa avevano conoscenze fisiche e matematiche che solo ad oggi noi abbiamo raggiunto.

Le due possibilità a cui alludevo all'inizio erano: Gli Elfi e gli extraterrestri.

Una volta mi capitò di trovare su un campo di erba altissima un cerchio molto rudimentale, e il mio amico Elfo asserì di essere stato lui a crearlo per la necessità che avevo allora di piantare una tenda, tuttavia, senza mancare di rispetto al mio amico non sono certo che i "Crop Circle" siano una loro realizzazione.

L'ipotesi extraterrestre mi convince molto di più, dato che chimicamente la forte fonte di calore che viene scaturita all'interno del cerchio non è attualmente riconducibile a nulla di terrestre.

Nei cerchi di grano vengono ritrovate spesso tracce di radioattività differente da quella che esiste nel resto del campo di grano.

Per finire, voi chiedete perché comunicare con questi simboli strani...

Ipotizziamo che siano la colonia che ci ha dato i natali millenni or sono e che i simboli già riconosciuti facciano parte di un linguaggio universale che ai tempi che furono conoscevamo anche noi, probabilmente potrebbero cercare di comunicare con noi attraverso quel linguaggio sperando che un giorno possiamo interagire e riallacciare i rapporti con i nostri padri.

Spero di esservi stato di aiuto per vedere le cose sotto altre angolazioni.

## Note aggiuntive di commento

Allora cosa pensano i lettori? A chi dare ragione o non darla affatto ad alcuno dei convenuti nel Forum?

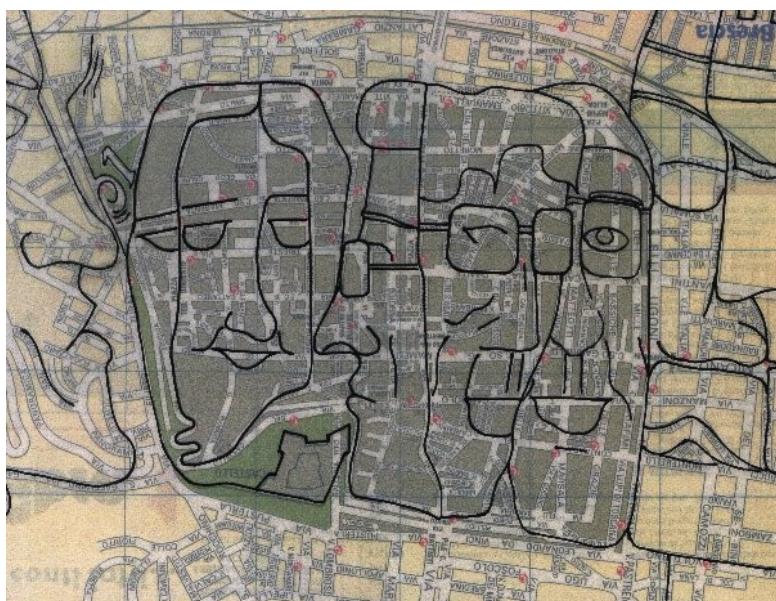
Io aggiungo una terza possibilità: e se si immaginasse che gli extraterrestri si aggirano quasi come fantasmi intorno alla Terra, ma solo perché attirati da insospettite presenze "sottili" di specifici esseri del *Piccolo Popolo*, "sepolti" in seno alla materia biologica e non?

Questa condizione, da un lato, spiegherebbe i fenomeni dei *Cerchi nel Grano* e dall'altro lato sarebbe comprensibile il fatto che l'argomentata *debolezza* derivante dalla primordiale guerra descritta nel

*Mahabbarata* (cosa che si riscontrava nel Medio Evo, per esempio nei gnomi per loro timidezza e perciò scomparivano subito), sia l'impedimento ad eventuali «*incontri ravvicinati*» con i terrestri. Che dire allora? Che mai ci saranno, a dispetto dell'auspicio dell'autore del libro *Gli extraterrestri verranno*, trattato in precedenza?

Ma, col prossimo di seguito, entrerò nel vivo dello scopo di rintracciare il giusto territorio planetario dove ha sede stabile il *Piccolo Popolo* oltre a quello in seno ai corpi biologici dei viventi.

## Il mistero di Tellus che vive [7]



*Illustrazione 4: Disegno tratto dalla mappa di Brescia centro (detto ring). Curiose maschere che inquadrano al centro dei politici. A destra una mesta vecchia Italia della "fiamma tricolore", e...*

Vita e posizione astrale nelle città.

L'originale teoria di uno studioso bresciano.

Riferimenti biblici e presagi nostradamici.

Secondo una concezione che si rifà ad antiche cosmogonie l'individuo o, meglio, ciascun essere vivente, fa parte di un unico corpo senziente, gigantesco rispetto alle dimensioni umane, ma in effetti piccolissimo se considerato in termini astronomici. Questo corpo vivente è la Terra, o Tellus, dal nome della dea romana della terra. Gli esseri umani rivestono una funzione molto importante all'interno di Tellus, poiché ne sono le cellule più evolute, quelle del cervello. Ragionando secondo questa ottica, e una volta preso coscienza di questo, si comprenderà come l'ordinaria vita di ogni giorno altro non sia che sogno (maya) e ci si accorgerà che ogni cosa, anche la più insignificante costruita dall'uomo che pensavamo essere priva di vita, in effetti non è tale. Si imparerà così a vedere che le costruzioni umane, i fabbricati, le strade e le grandi vie di comunicazione sono forze che nascono, crescono e muoiono. Si vedrà che le città e gli agglomerati urbani sono come foreste e intricati "disegni" della madre terra, ciascuno vibrante di una propria forma di vita.

Questa ipotesi è tenacemente sostenuta da un geniale «ricercatore solitario» (come egli stesso ama definirsi) che ha avuto modo di intravedere fra le confuse pieghe della pelle terrestre tante mute figure allegoriche, solchi emblematici di vomeri nelle mani di misteriose volontà.

Questo eclettico personaggio, che risponde al nome di Gaetano Barbella, che vive e lavora a Brescia, ha condotto ricerche estremamente precise e profonde sulle topografie di numerose città e metropoli di tutto il mondo, studiando fin nei minimi dettagli le piantine topografiche delle stesse alla ricerca di questi misteriosi disegni che, a suo dire, si possono rintracciare creando quelli che lui stesso chiama «gli zodiaci», l'anima nascosta delle città.

Ammettiamolo, l'ipotesi è affascinante e, se permettete, un tantino inquietante. Ma ci è sembrato doveroso parlarne sul nostro GdM poiché, ne siamo certi, questo argomento costituirà un sicuro interesse per i nostri lettori.

Per approfondire il tutto ci siamo direttamente rivolti al signor Barbella che ci ha gentilmente concesso un'intervista.

**D.** Come ha scoperto questi disegni celati nella topografia delle città ?

**R.** Per rispondere con precisione dovrei parlare di me e di ciò che mi aspetto dalla vita in relazione a questi disegni, ai quali ho dato il nome di zodiaci in relazione a quelli noti nell'astronomia e nell'astrologia.

Per brevità elencherò le componenti che mi hanno condotto a produrli: a) l'interesse per le cose al di fuori della norma; b) una tenace curiosità investigativa; c) un'idealità, forse esagerata, mirante a conciliare lo spirito con la materia. Ed ecco che circa un paio di anni fa la sorte mi pone davanti carta geografica dell'America del Nord ove intravedo i quattro esseri viventi citati nell'Apocalisse: il vitello col Canada meridionale, l'aquila con Canada settentrionale, la Groenlandia con il simile all'uomo e il leone con l'Alaska.

**D.** Qualche lettore potrebbe sostenere che essendo numerose le vie che compongono una città è anche possibile, con un po' di fantasia, creare figure seguendone certe invece di altre. Come risponde a questa domanda?

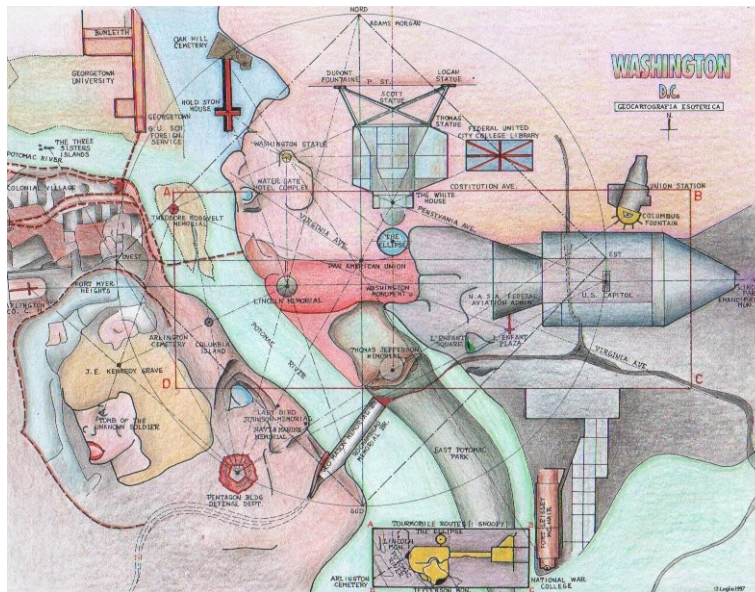
**R.** Potenzialmente questa possibilità è presente in via di principio e naturalmente la probabilità di ottenere un maggior numero di configurazioni che risultino coerenti la si può riscontrare in agglomerati urbani considerevoli. Tuttavia di solito se ne delinea una sola che domina la scena e la caratterizza.

Per dissipare perplessità cercherò di spiegare il metodo da me seguito. La condizione essenziale si basa sul fatto che la figura cercata deve essere considerata come vera e propria «incarnazione» di una certa realtà, o allegoria, il cui contorno deve poter trovare sul posto il giusto suo materiale genetico, ossia la «componentistica» urbana.

**D.** Nel corso degli anni si sarà fatto una idea di quale può essere una spiegazione possibile del fatto, perché queste figure?

**R.** Immaginate che tutto il creato, e non solo animali e vegetali, sia sostanzialmente vivente e se ne trovi il «segno». Ossia che tutto, dall'infinitamente piccolo all'immensamente grande, sia correlato ad una certa intelligenza e che se ne trovi la «traccia» del corrispondente agire e interagire in rapporto all'uomo, significherebbe aver finalmente trovato un appiglio a tutte le influenze, a volte inspiegabili di tanti fenomeni insoliti, classificati, in certi casi, paranormali.

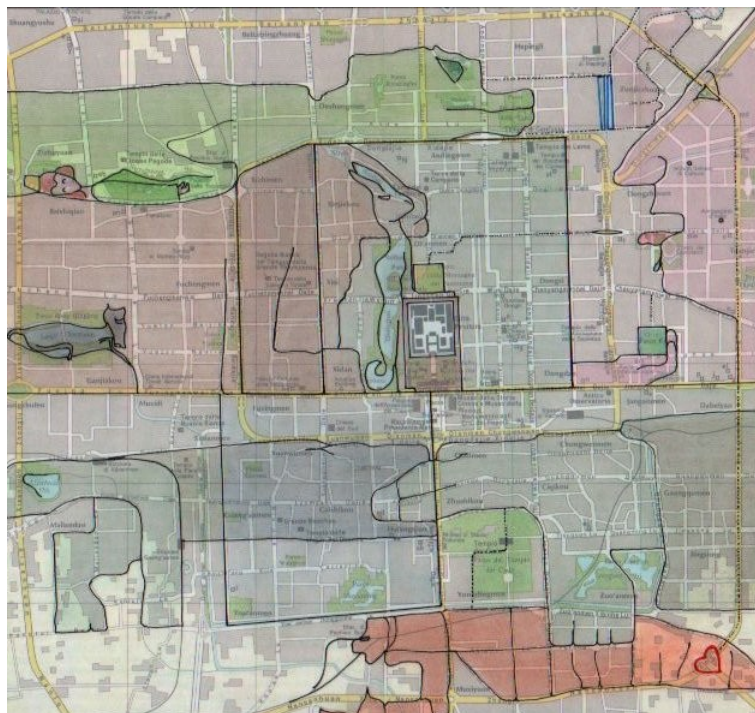
Questi disegni io li considero alla stregua di orme caratteriali di quel misterioso mondo di infiniti campi di forze delle più svariate energie, alcune delle quali, la scienza ufficiale sta sfiorando. Sta di fatto che molte risposte che suffragano le mie idee emergono indagando i testi della sacra Bibbia e le profezie del veggente francese Michel Nostradamus. Ma il discorso ci porterebbe molto lontano...



*Illustrazione 5: Disegno tratto dalla mappa di Washington.*

### Note aggiuntive di commento

Seguono altre domande ma, per ciò che ora ci interessa, credo sia superfluo parlarne poiché le mie esperienze successive mi hanno permesso di aggiornare quanto suddetto. Sono cose che si sono palesate fino ad oggi in relazione alla produzione di numerosi altri “zodiaci” (che poi ho chiamato surrealtà terrestri), ed altre interessanti concezioni di un tutto presente sul mio sito internet “[Il geometra pensiero in rete](#)”. [8]

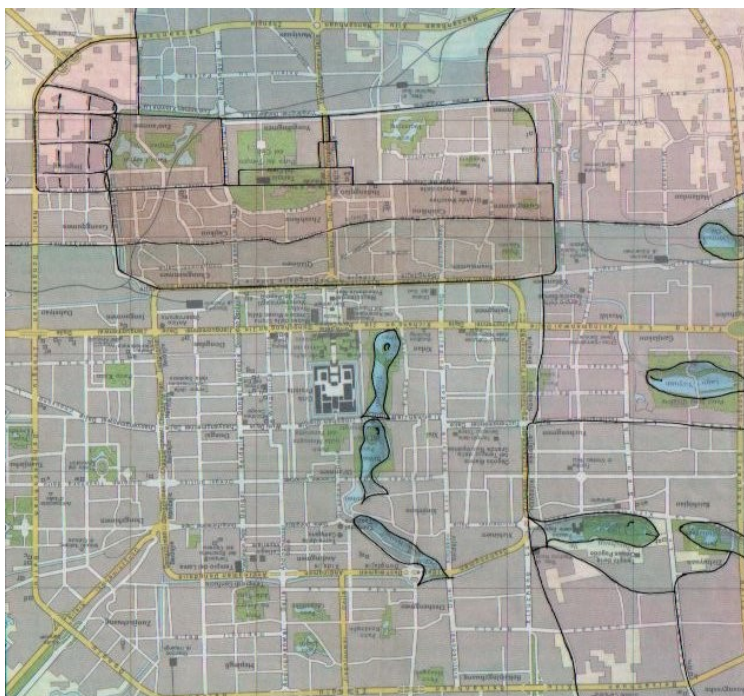


*Illustrazione 6: Disegno tratto dalla mappa di Pechino orientata con il Nord in alto.*



Le due porte di Pechino:  
realtà crudeli.

Scenari di una mente turbinosa...  
Un incipriato vanesio cavaliere:  
lo tradiscono due vezzi sul viso.  
Con la realtà virtuale  
or si diletta: che portento...  
Gli sembra sano l'arto lesa  
e rinnovato, il calor del corpo.  
A coronar le sue delizie,  
una regal dormiente  
il suo bacio attende.



*Illustrazione 7: Disegno tratto dalla mappa di Pechino orientata con il Sud in alto.*

Ma ei non sembra dare ascolto...  
Vaghi ricordi d'innocenza mestizia.  
Trasognate incerte gioie d'un giocar.  
Costruir giunche con fragili legni,  
e poi...sospinger mollemente.  
Parea d'esser in lontano mar, felice,  
e pesci qua e là, ma il tempo...  
il tempo, non era in me.

E così siamo giunti alla conclusione e si è capito finalmente come sia possibile rintracciare l'appropriato "territorio" plasmato dal misterioso e introvabile *Piccolo Popolo* o *Elementali*.

Ma è solo la mia opinione per quel che vale, potendo considerare le mie cartografie terrestri al limite di opere di un singolare artista che attinge dalla sua fantasia immagini, e li disegna usando questa o quella griglia topografica che più vi si armonizza.

La verità è che il buon artista non può fare in questo modo, semmai sarà la griglia mappale a suggerirgli l'immagine che per strane e inesplicabili ragioni sorge nella sua mente. Ed è, poi, un tutt'uno a correre dietro a questo o quel segno della mappa per trarre la figura che è presente, dapprima, vagamente in lui. Il vero artista non copia – mettiamo – un paesaggio, ma trae da esso l'anima secondo la sua capacità di farlo. E per questo può anche scegliere una tecnica espressiva diversa dal consueto. Un'opera d'arte non è una fotografia.

## Note

[1] Internet [<http://wicca.blog.excite.it/permalink/502105>].

[2] Internet [<http://www.webalice.it/gbarbella/>].

[3] Internet

[[http://www.carloscanales.com/EXPERIMENTA/Articulos/Entradas/2007/8/30\\_LAS\\_NAVES\\_DE\\_INDRA.html](http://www.carloscanales.com/EXPERIMENTA/Articulos/Entradas/2007/8/30_LAS_NAVES_DE_INDRA.html)].

[4] Internet [<http://www.altrogiornale.org/news.php?extend.73>].

[5] Internet [<http://www.bryonia.it/phorum/read.php?f=2&i=9810&t=9810>].

[6] Intervista a Gaetano Barbella di Dario Spada – *Giornale dei Misteri*, marzo 1996 – Ed. Corrado Tedeschi – Firenze.

[7] Internet [<http://www.webalice.it/gbarbella/>].